

to delle cartelle in circolazione.

Le anzidette cartelle fondiarie sono esenti dall'Imposta di R. M. e dall'imposta cedolare del 10% sui frutti dei titoli al portatore. Sono invece soggette all'imposta ordinaria sul patrimonio. - Per il 1941 l'imposta corrisposta è stata di $\text{L. } 1.08$ per ogni cedola semestrale e per titolo unitario di $\text{L. } 500$. -

L'ammortamento delle cartelle viene effettuato per estrazioni semestrali in relazione all'estinzione dei mutui, entro il limite massimo di 50 anni dalla data di emissione. - La durata media delle cartelle può essere valutata in 30-35 anni circa.

Al 30 giugno 1941 le cartelle fondiarie in circolazione dell'Istituto Italiano, avevano raggiunto l'importo di $\text{L. } 867.260.000$ valore nominale. La massa delle ipoteche iscritte a quella stessa data a garanzia dei mutui ascendeva a $\text{L. } 2.275.000$. -

Le cartelle in circolazione alla data anzidetta risultano perciò coperte da una garanzia pari al 266% circa del valore nominale di ogni cartella. -

Le cartelle dell'Istituto rappresentano per tanto un titolo di piena sicurezza e di tutto riposo, al quale la legge accorda speciali privilegi che ne accrescono l'utilità pratica.

Le prove delle obbligazioni, concordato in linea di massima e salvo approvazione del Consiglio, e di $\text{L. } 478$ plus, godimento 1° ottobre 1941,